

A nome di tutta la Polizia di Stato della Provincia di Belluno, rivolgo il mio più cordiale benvenuto alle Autorità religiose, civili, militari intervenute e a tutti gli ospiti presenti per averci voluto onorare della vostra presenza in questo 173° anniversario della fondazione della Polizia di Stato il cui motto anche quest'anno è ESSERCI SEMPRE.

Grazie al signor Prefetto per averci accolto in questa splendida sala, nel Palazzo dei Rettori.

Rendo doverosamente omaggio al Gonfalone dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato.

Rivolgo altresì un pensiero commosso e riconoscente ai caduti della Polizia di Stato: il loro ricordo ci dà quotidianamente la forza che ci permette di onorare la divisa che, con orgoglio, indossiamo.

Un abbraccio affettuoso va ai loro familiari.

Nell'ottobre 1996, terminato l'85° corso di addestramento, ebbi quale prima destinazione proprio la Questura di Belluno.

Ero un giovane commissario, figlio di un appuntato di Pubblica Sicurezza: mio padre mi aveva trasmesso la passione per la polizia.

Ero pieno di entusiasmo e di voglia di fare, con un sogno nel cassetto: avrei voluto un giorno essere nominato questore.

Spesso in questi 29 anni ho sperato che quel sogno si avverasse e mi chiedevo, se mai fosse successo, dove avrei fatto la mia prima festa della Polizia.

Mai mi sarei immaginato - o avrei sperato - di ritornare al luogo delle mie origini, Belluno.

Torno, se posso dirlo, a casa dopo 22 anni, con lo stesso entusiasmo e con qualche fardello in più. Gli anni sicuro, ma anche un bagaglio ricco di esperienze.

A Belluno, é innegabile, la qualità della vita - lo testimoniano le statistiche annuali -, è buona in relazione a molti indicatori, anche se per noi una rapina commessa in più rappresenta un aumento del 100%.

Solamente alcuni dati al riguardo.

Il rispetto delle regole di convivenza civile - ne sono pressoché convinto - è connaturato e congenito in questo tessuto sociale in cui l'azione diretta ad un controllo effettivo ed efficace è facilitata.

La famiglia costituisce ancora - e sottolineo ancora - un modello positivo e, con essa, - quasi sua complice - la conformazione del territorio, non facile, aspro, fatto di percorsi in salita e di percorsi in discesa, quasi mai piani.

I punti di riferimento significativi di questo territorio - le montagne, le croce - nutrono il senso di appartenenza e rafforzano un comune senso di identità.

Possono avere un valore simbolico o culturale riconosciuto, ma soprattutto sono importanti semplicemente perché sono familiari, perché di essi si fa esperienza ogni giorno, solo per il fatto di vivere in questo luogo.

È ciò che più conta è il sentimento di attaccamento a quei luoghi o a determinati elementi del paesaggio.

La montagna è libertà, ma chiede rispetto e il rispetto sta nell'affrontarla in sicurezza.

I pericoli rendono l'arrampicata in solitaria, senza assicurazione, più rischiosa rispetto all'arrampicata compiuta da più persone che reciprocamente si assicurano, che vanno in cordata. In cordata, assieme, il rischio si abbassa.

La cordata va pianificata: il numero dei componenti ne influenza il modo e la velocità di progressione e le manovre di assicurazione. Generalmente il più esperto comanda la cordata e avanza per primo nell'ascensione. La comunicazione tra i componenti della cordata è tipicamente verbale e fa uso di espressioni scandite ad alta voce, ma anche non verbale basata su segnali fatti tirando la corda.

La montagna ci insegna che la libertà sta nel rispetto e l'essenza del rispetto è l'agire in sicurezza.

L'interazione, la sinergia, il camminare uniti, meglio, l'affrontare in cordata con le varie componenti istituzionali e sociali i piccoli e grandi problemi che minano libertà e sicurezza è irrinunciabile anche nell'agire delle istituzioni,

In questi quattro mesi, qui con Voi, ho trovato un'ottima situazione, un'armonia con il Signor Prefetto e con i comandanti delle altre Forze

è a noi ben presente, e' un punto fermo nella nostra quotidianità: la Polizia Amministrativa a Belluno ha raggiunto un livello di eccellenza in Italia per quanto riguarda i tempi di consegna dei passaporti licenze e permessi di soggiorno. Ma ciononostante sappiamo che possiamo fare di più e meglio e ci riusciremo anche grazie a suggerimenti e anche critiche.

Per parte nostra, abbiamo incrementato il numero delle Volanti, gli incontri nelle scuole di ogni ordine e grado sull'educazione alla legalità e sulla violenza di genere, sulle sostanze stupefacenti, i convegni con gli anziani sulle truffe a cui partecipo direttamente primo perché mi diverto e secondo perché mi ritrovo a parlare, ahime', a quasi coetanei.

Va posta attenzione particolare su alcuni fenomeni.

sostanze stupefacenti

Negli ultimi mesi abbiamo sequestrato quantità non rilevanti di sostanze stupefacenti ma di tipo diverso e assai pericoloso [mdma ecstasy lsd funghi allucinogeni psicofarmaci] droghe, alcune addirittura anacronistiche, destinate ad una clientela di giovanissimi. Va acquisita consapevolezza che rimaniamo un territorio di conquista motivo per cui più la risposta e' immediata più possibilità abbiamo di contrastare un fenomeno in espansione.

Mondo giovanile

in altre realtà è precipitato tutto in poco tempo, tant'è che si sta virando verso rimedi repressivi delle condotte poste in essere dai ragazzi che stanno compiendo reati di innegabile gravità a cui si associa molto spesso l'utilizzo delle armi. Sono aumentati i reati commessi da giovani e giovanissimi, sicuro effetto di un disagio.

Una riflessione allargata a tutti gli attori sociali consentirebbe di tentare una prevenzione più efficace, perché quando interveniamo noi FFPP potrebbe essere troppo tardi; va, a mio modo di vedere, cercato un dialogo o quantomeno un confronto con i ragazzi perché un contrasto generazionale, che di fatto è sempre esistito, in questo momento potrebbe causare una frattura insanabile. Forse dobbiamo cambiare anche noi la prospettiva, perché quello che emerge è un quadro molto negativo; ho la possibilità di parlare spesso con i giovani e vi assicuro che dietro a molte problematiche si nascondono delle fragilità e delle richieste d'aiuto e alcuni atteggiamenti violenti sono richieste di aiuto. Per di più è innegabile che spetti a noi adulti fare il primo passo.

Numerosissimi gli attestati di stima e ringraziamento ricevuti da parte di cittadini trovatisi in difficoltà per i motivi più disparati, attestati in cui sono state evidenziate oltre l'efficienza anche doti quali disponibilità e cortesia; al riguardo un grazie è rivolto anche ai gestori e responsabili degli impianti di risalita per la continua e proficua collaborazione.

Ovviamente la prossima stagione si preannuncia ancor più impegnativa visto l'evento che ci - e mi - attende, dovendo garantire in particolare l'ordine e la sicurezza pubblica in una manifestazione unica, complessa ma anche entusiasmante come le Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026. Siamo in una fase in cui percepiamo maggiormente le criticità e problematiche ma la mia esperienza mi porta a dire che anche in questo caso la matassa si dipanerà grazie al contributo di ogni componente Regione e Provincia in primis, al lavoro in rete e sinergico che richiede un evento di portata internazionale ... aggiungo che anche un po' di entusiasmo ed ottimismo aiuta in queste occasioni

Non me ne vogliano tutti quelli che ho citato finora ma oggi ci troviamo qui per celebrare la festa della polizia ovvero un momento speciale per riconoscere ed onorare il lavoro instancabile e dedicato di tutti gli agenti, della Questura, del Commissariato di Cortina, della Polizia Stradale, della Polizia Ferroviaria, della Polizia Postale e per la Sicurezza Cibernetica, del personale dell'amministrazione civile parte integrante e fondamentale della nostra istituzione, dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali di polizia e civili che in questo periodo mi stanno accompagnando in un percorso di progettualità importante fornendo un valido e prezioso supporto, poliziotte e poliziotti che ogni giorno si impegnano per garantire la sicurezza e la serenità della nostra comunità.

Voglio esprimere la mia gratitudine a ciascuno di voi.

La vostra professionalità, il vostro coraggio e la vostra dedizione sono fondamentali per mantenere l'ordine pubblico e garantire la pubblica sicurezza. Ogni giorno affrontate sfide che richiedono non solo abilità tecniche, ma anche empatia e comprensione.

Siete un esempio di servizio e sacrificio.

In un momento in cui la società affronta molteplici sfide, il vostro ruolo diventa ancora più cruciale.

sicuro, gli ha sorriso ed abbracciato, e mi dice tutto questo mi ripaga di tutti i sacrifici che faccio

a Marco e Silvia che a bordo di un treno soccorrono una ragazza vittima di violenza e poi riescono anche ad individuarne l'autore

a Gianluca che mi racconta come i suoi ragazzi vedano immagini inguardabili raccapriccianti di minori abusati

grazie Jimmi che vede un'auto ferma con un uomo dentro e ha la prontezza di capire che qualcosa non va e lo salva da una crisi ipoglicemica

ma anche Susanna che rilascia un passaporto a chi doveva recarsi con urgenza all'estero per un fatto grave

ma anche e soprattutto grazie a chi lavora in uffici meno visibili all'esterno ma che rappresentano un organo vitale del nostro corpo, Ufficio Personale, Contabile all'Ufficio Tecnico Logistico a cui chiedo ogni giorno un qualcosa in più e loro lo fanno con crescente entusiasmo – anche perché non possono dirmi di no -

grazie a chi ha lasciato la Polizia e ancor oggi è presente vicino a noi – ANFPS - o la sta lasciando adesso dopo 35 40 anni di servizio soprattutto perché ogni volta mi sento dire con una punta di amarezza e nostalgia “... *sarie resta altri do ani ...*”, espressione che testimonia il perenne attaccamento alla nostra divisa.

Grazie a tutti voi per il vostro impegno e la vostra passione. continuiamo a lavorare insieme per una Belluno sempre più sicura e accogliente.

Viva la Polizia, viva Belluno, viva l'Italia